

Forum con
Domenico
Bonaccorsi di
Reburdone
presidente
Confindustria
Catania

Bonaccorsi, ospite del Qds per il 2232° forum con i Numeri Uno Trasparenza e legalità per le imprese catanesi



Domenico Bonaccorsi di Reburdone

Presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, qual è la situazione di Confindustria Catania?

"Catania è una grande città in cui il numero delle imprese è cresciuto arrivando a 881. Il fatturato è consolidato (supera i 25 miliardi di euro) e ci sono venticinque mila addetti. Inoltre rispettiamo il target e addirittura lo superiamo, che ci viene dato dalla sede nazionale e abbiamo ampliato anche il numero di associati. Tutta la nostra struttura funziona perfettamente, abbiamo anche avuto un incremento continuo nel bilancio. Tutto in controtendenza rispetto alla crisi del mercato mondiale".

E per le imprese catanesi come vanno le cose?

"Sono appena stato alla presentazione del report della Camera di Commercio e le cose non sono state presentate proprio in positivo. La si-

tuazione però non appare così negativa come può sembrare poiché lo stesso report sottolinea un aumento delle imprese e come sistema generale di impresa abbiamo una situazione migliore rispetto a tante altre. Certo, alcuni comparti soffrono in modo particolare come quello del commercio o dell'edilizia che poi si ripercuotono sul comparto industriale, ma altre aziende locali non soffrono molto. Il terziario e i servizi, ad esempio, vanno bene e sono riprese le esportazioni, parlo ad esempio dell'high tech".

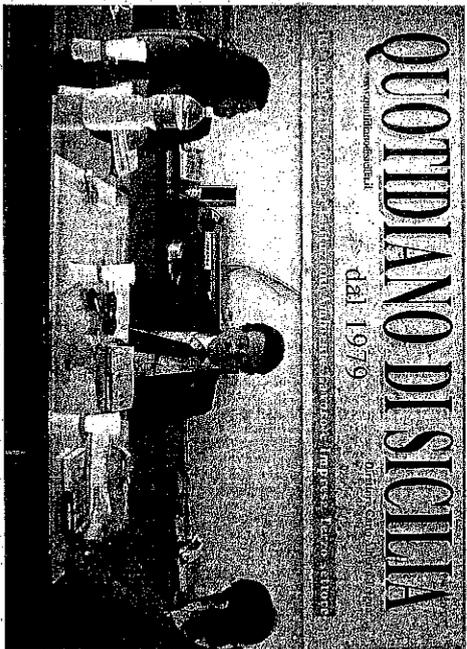
Quali sono le caratteristiche delle imprese a Catania?

"Sono soprattutto piccole e medie, e il loro mercato è soprattutto locale o nazionale, poi ci sono grandi gruppi come l'ISI o gruppi farmaceutici, ma rappresentano l'eccezione. Ci sono moltissime piccole imprese edili che

Niente convegni, più servizi alle imprese È questa la nuova linea della Confederazione

Quali sono i servizi che ha attratto Confindustria per attirare le imprese?

"Tanti gli obiettivi che ci eravamo prefissati dopo il mio insediamento nel febbraio del 2009. Molti sono stati raggiunti e tanto lavoro rimane ancora da fare. Facciamo sempre in modo che i nostri associati abbiano delle agevolazioni che gli consentano di confrontarsi con il mercato globale. Seguendo la nuova linea di Confindustria servono meno convegni e più servizi. Al centro, come sempre, i nostri associati per i quali abbiamo realizzato ben 40 convenzioni nazionali e 36 convenzioni locali soci per soci, oltre a convenzioni bancarie e il protocollo d'intesa con l'Admimpresa. Inoltre, siamo in grado di rilasciare i certificati di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) di Catania anche con annotazione antimafia. Tra i nostri servizi ancora, il rilascio dei dispositivi usb per la tracciabilità dei rifiuti (Sisri) - Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), Infocamerac - ricerca bilancia e la Commissione paritetica territoriale di conciliazione (Cpt Industriali). Vanno poi sottolineate: rilascio della Pec, la posta elettronica certificata; Informatel, creazione di uno sportello Serti Sicilia dedicato agli associati; Intesa con i sindacati per una detassazione del 10% attivazione di uno sportello informativo per il Fondo italiano di investimento; Extender (portale per l'internazionalizzazione)".



Nato l'8 febbraio del 1948, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, dopo aver frequentato la facoltà di Economia e Commercio alla Sapienza di Roma, si occupa dell'azienda agricola di famiglia, nei pressi di Pachino. Dal 1988 è il presidente delle Acque di Castellaro, impresa fondata da un suo zio nel 1870. Dal 1999 al 2001 è stato vicepresidente degli industriali di Catania e dal febbraio 2009 ne è diventato il presidente. È con il nome del Comitato Centrale per il Mezzogiorno di Confindustria e dal 9 aprile 2010 è anche vice presidente di Ke-imprese.

interno. La rete è già attiva e Confindustria ha il ruolo di aggregatore per la creazione di un contratto di rete".

E il secondo?

"È una sorta di road map con la quale stiamo cercando di interloquire sempre più con il territorio, soprattutto quelle zone che hanno una particolare vocazione imprenditoriale. Abbiamo la necessità di contattare le aziende, ascoltare o no, per capire quali sono le loro esigenze e del territorio. Abbiamo iniziato con Belpasso e proseguiremo con Paternò, Caltagirone, Bronte, Acazzale, Giarre e Scordia".

Quali i settori da tenere sotto osservazione?

"Di certo il settore assicurativo non si comporta secondo il nostro principio di trasparenza e legalità, poiché esiste uno stato di connivenza a tutti i livelli che ha addirittura spinto alcune compagnie assicurative ad allontanarsi dalla Sicilia. Abbiamo quindi istituito un osservatorio presso la Prefettura in cui il reservoir Mirabile è impegnato in prima persona".

Qual è lo stato dell'informaticazione?

"Siamo messi molto bene, talmente tanto che Confindustria Sicilia si appoggia la nostro server per alcune necessità".

Il Forum è anche online all'indirizzo www.quotidianodisicilia.it

- 1. Stato delle imprese
- 2. Obiettivi e programmi
- 3. Retimpressa e road map
- 4. Informaticazione

Testi di
Bestire Miranda